

I dati della fondazione **Gimbe**

«Turismo sanitario», il Veneto registra un calo nei suoi guadagni

• Cartabellotta: «Cresce il divario tra Nord e Sud per la mobilità di cittadini in cerca di cure. E più di un euro su due va ai privati»

Il Veneto continua a veder crescere le entrate da "turismo sanitario". La fondazione indipendente **Gimbe** ha divulgato ieri il suo nuovo report sulla "Migrazione sanitaria" in cui segnala che il movimento globale ha superato i 5 miliardi di euro e che in un anno, tra il 2021 e il 2022, è cresciuto del 18% lo squilibrio tra le Regioni che devono pagare perché i loro cittadini vanno a curarsi altrove e quelle che invece riescono ad avere un saldo positivo tra chi arriva da fuori confine e chi va in strutture di cura esterne. «Si aggrava lo squilibrio tra Nord e Sud: Lombardia, Emilia e Veneto incassano il 94,1% del saldo attivo, mentre il 78,8% del saldo passivo grava sul cen-

tro-sud».

«Peraltro - osserva il presidente **Nino Cartabellotta** - le nostre analisi dimostrano la stretta correlazione tra adempimenti Lea e saldi di mobilità sanitaria»: le prime cinque Regioni nella classifica della capacità di erogare i Lea - Livelli essenziali di assistenza «rientrano tra le prime sei per saldo di mobilità sanitaria», e lo stesso parallelismo vale per la parte bassa della classifica. La **Gimbe** parla di "segnale di allarme" e segnala poi che in Italia «un euro su due speso per ricoveri e prestazioni specialistiche fuori regione finisce nelle casse della sanità privata accreditata: è un indicatore sia dell'indebolimento del servizi pubblici, sia dell'offerta e

della capacità del privato».

La curiosità per il Veneto, comunque, è che il saldo resta positivo ma è diminuito. I dati globali del 2022 diffusi da **Gimbe** dicono infatti che il Veneto vanta 506 milioni di incasso per cittadini di altre regioni che sono venuti a curarsi qui, mentre ne ha spesi poco più di 308 per i suoi che sono andati altrove. Il saldo è quindi positivo per 198 milioni, ed è secondo solo ai 623 milioni guadagnati dalla Lombardia e ai 525 milioni di saldo positivo dell'Emilia Romagna. L'anno prima però, sempre secondo i dati **Gimbe**, il Veneto aveva un saldo positivo di 228,1 milioni. Quindi, a differenza di Emilia e Lombardia che hanno registrato forti aumenti,

ha visto calare la cifra.

Infine **Gimbe** segnala che per la regione veneta è leggermente calato il peso del valore di "mobilità sanitaria" erogato non dalle strutture pubbliche ma da quelle private accreditate (ricoveri e visite-esami specialistici): si è passati dal 58,6% del totale al 57,4%. **Piero Erle**.



Un'operazione chirurgica



Peso: 21%